Un marchio del Gruppo SICURITALIA

Giornata della Terra
In viale Maria Luigia raffica di iniziative e studenti in strada
» Pinazzi | 11

Volontariato
La prof Beneggi: «Imparare una lingua è avere una nuova vita»
» Bertoncini | 14

Spettacoli
«Pagliacci» al Regio nell'allestimento di Franco Zeffirelli
» 24

Un marchio del Gruppo SICURITALIA

GAZZETTA DI PARMA

Domenica 23 aprile 2023
Anno 295 Numero 111

QUOTIDIANO FONDATO D'INFORMAZIONE NEL 1728

Euro 1,70
www.gazzettadiparma.it

EDITORIALE

L'ALIBI DELLA PRIVACY CHE VA SMASCHERATO

» **Pietro Ichino**

Nei giorni scorsi abbiamo appreso da un articolo di Gabriele Fava sul «Sole 24 Ore» che i Centri per l'Impiego, quando ricevono le richieste di manodopera dalle imprese, non rispondono con l'invio dei nomi e indirizzi dei disoccupati che potrebbero soddisfare quelle richieste, ma si limitano a pubblicarle sul proprio portale nella speranza che qualcuno si candidi. Questa prassi verrebbe seguita in ossequio alla disciplina della privacy, che impedirebbe al CpI di fornire all'impresa interessata il nome della persona da contattare per una possibile assunzione.

Va chiarito subito che questa lettura e applicazione della disciplina della privacy è vistosamente sbagliata. La riservatezza dei dati personali è un diritto fondamentale in quanto protegge la libertà di ciascuna persona di aprirsi o chiudersi al mondo esterno secondo le proprie insindacabili scelte; ma quando una persona si iscrive alla lista dei disoccupati presso un CpI essa inequivocabilmente acconsente a che il proprio nome venga comunicato alle imprese che potrebbero avere bisogno del suo lavoro. Proprio a questa sua disponibilità dovrebbe essere condizionato il godimento del trattamento di disoccupazione; se questa «condizionalità» è di fatto azzerata, ciò è dovuto proprio al comportamento dei CpI che nascondono i nomi degli iscritti nelle proprie liste.

Il riserbo sui propri dati personali è un diritto del quale possiamo liberamente disporre; cosa che facciamo, tra l'altro, ogni volta che ci impegniamo in un rapporto amministrativo o contrattuale. Se così non fosse, esso si trasformerebbe in una gabbia insopportabile, incompatibile con qualsiasi libertà del cittadino. Questo spiega perché, quando una persona abbia fornito a un CpI – come a qualsiasi Agenzia per l'Impiego privata – i propri dati per trovare un lavoro, il Centro stesso abbia il dovere di fornirli all'impresa interessata. La realtà è che troppo sovente, soprattutto ma non soltanto dalle amministrazioni pubbliche, la tutela della privacy viene utilizzata come alibi per non svolgere in modo appropriato il servizio cui esse sono preposte. Il Garante della privacy farebbe bene a intervenire per sgombrare il campo da questo abuso.

Baby gang a San Lazzaro La denuncia del padre di un 16enne

«Mio figlio picchiato»

Schiaffi, sputi e una sigaretta spenta sul collo

» Pugni, schiaffi, bastonate, una sigaretta spenta sul collo, ingiurie scritte con un pennarello sulle braccia. Ancora baby gang a San Lazzaro. Due gli episodi di cui è stato vittima un 16enne. Il padre ha sporto denuncia ai carabinieri. Nei giorni scorsi, a poca distanza, altri atti di bullismo verso una ragazza.
» Ceparano | 6

P-Days
Stop alle auto Folla nel cuore del centro storico
» Pelagatti | 7

Statale della Cisa
Scontro tra moto Tre feriti, grave una donna
» 17

Calcio Vittoria in rimonta con il Cagliari

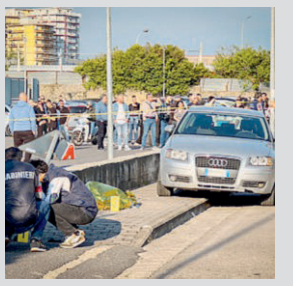
Rigore di Vazquez e magia di Man: tre punti pesantissimi per il Parma

» Grossi, Piovani | 26-27-28-29

Italia&Mondo

25 Aprile
La Lega si smarca dalle polemiche: «Festa importante»
» Finzi | 3

Tragedia a Petra
Turista 30enne precipita e muore
» 4



Incidente
Travolge e uccide la figlia di sette anni
» 4

Contraccezione
Pillola gratis Ma spunta il fronte del no
» De Crescenzo | 5

23 aprile 1983 La ragazzina morì a 13 anni

Veronica, versi senza tempo Un arcobaleno lungo 40 anni

di **Gabriele Balestrazzi**

Un arcobaleno lungo 40 anni. Una storia apparentemente triste eppure carica di magia e di sorrisi: una vita strappata troppo presto eppure capace di sopravvivere a sé stessa. Era il 23 aprile 1983 quando il male si portò via Veronica Biancardi a soli 13 anni.
» 15

LA DOMENICA
Dodici mesi di «Visioni d'artista»
Katia Golini

Il racconto: la festa della Liberazione
Giovanni Pacchiano

» Inserto